

Martedì 25 Marzo 1941

**I CONCERTI****Molinari - Barzetti  
e musiche nuove****ALL'ADRIANO**

Abbiamo riascoltato ieri all'Adriano, in apertura del programma, il solare Concerto con l'eco in lontano di Vivaldi, che il direttore e trascrittore, Bernardino Molinari, con la valorosa partecipazione dei violini solisti Remy Principe ed Ettore Gandini, ha reso fresco di colore e vivo di ritmo. Grandi e ripetuti applausi hanno accolto la esecuzione. L'audizione continuava con l'Epithalamium, Cantata per soprano, tenore, baritono, coro e piccola orchestra, di Ildebrando Pizzetti. La composizione, nuova per Roma, ha ottenuto un caloroso successo; tre volte infatti l'illustre Accademico d'Italia è stato chiamato al podio dal pubblico.

L'Epithalamium, composto su testi di Catullo, presenta i caratteri del Pizzetti più vigile e più volitivo. Le linee melodiche sono disegnate con senso squisito, la parte orchestrale presenta varie e interessanti elaborazioni di ritmo e di costruzione.

Particolarmente felice il primo coro, dove la linea melodica accentua poeticamente il disegno; lo attacco del baritono si giova poi d'un tessuto strumentale in cui lo oboe dà al sostegno strumentale un suo colore particolare. In seguito l'Allegro presenta un Pizzetti accorto dosatore di ritmi. Di bella efficacia è apparso inoltre lo effetto del soprano solista col coro « Hymen, o Hymenaeae, Hymenades Hymenaeae! ». L'aria terza del tenore solista è apparsa di tono maschio e solida di ritmo. La luce che riflette l'entrata del re maggiore è poi del miglior Pizzetti che si conosca.

Bernardino Molinari ha interpretato la nuova composizione da grande musicista, ne ha cioè compreso lo spirito e la lettera: Ildebrando Pizzetti ha trovato davvero nel direttore un'anima fraterna e comprensiva. Gli interpreti solisti, Alba Anzellotti, dalla voce fluida e timbrata, Agostino Casavecchi, dal canto espressivo, e Afro Poli, di acuta sensibilità e mezzi eccellenti, hanno collaborato insieme all'ottimo coro femminile diretto dal Somma, alla felice esecuzione.

Un ingegnoso e applaudito Notturno di Emilia Gubitosi iniziava la seconda parte del programma che si chiudeva col Concerto di Schumann, eseguito dalla ventenne e rinomata pianista Marcella Barzetti. Le solide qualità pianistiche della esecutrice, sostenute dalla inarrivabile maestria di Molinari collaboratore, hanno trovato la buona via del successo. Marcella Barzetti ha perciò dovuto concedere varii bis, in cui la sua tecnica sicura, il suo tocco incisivo, il senso dinamico della sua musicalità sono emersi pienamente.